

LE STATISTICHE VITIVINICOLE MONDIALI

Presentazione di Federico Castellucci – Direttore Generale dell'OIV

Durante la sessione di apertura del 36° Congresso Mondiale della Vigna e del Vino, il direttore generale dell'OIV, dottor Federico Castellucci, ha presentato un bilancio globale sulle principali tendenze che interessano lo sviluppo del settore vitivinicolo a livello mondiale. Il dottor Castellucci sarà direttore generale OIV fino al 31 dicembre 2013, quando scadrà il suo secondo e non rinnovabile mandato che l'ha visto per dieci anni dirigere l'Organizzazione, diventandone un autentico simbolo presso la comunità vitivinicola internazionale.

I dati che ha presentato al Congresso sono basati sul Rapporto dell'OIV, pubblicato in marzo 2013. La prima importante considerazione è stata che nel 2012 la produzione mondiale di vino si è ridotta, scendendo a 252 milioni di ettolitri (era di 265 milioni di ettolitri nel 2011). *“Questa riduzione - ha detto Castellucci - ha determinato un aumento dei prezzi nelle categorie più economiche e una contrazione delle esportazioni di vino sfuso”*. Le ragioni meteorologiche e la riduzione della superficie vitata sono state individuate come causa del basso livello di produzione.

La superficie complessiva destinata a vite è globalmente scesa a 7,528 milioni di ettari. La tendenza al declino continua, anche se la sua velocità è rallentata rispetto agli anni scorsi.

Le stime per il consumo di vino nel 2012 indicano una situazione sostanzialmente stabile su 243 milioni di ettolitri, anche se in alcuni Paesi si è verificata una considerevole



Il Direttore Federico Castellucci presenta le statistiche vitivinicole mondiali.

diminuzione dei consumi.

La filiera mondiale del vino, dominata per lungo tempo dai paesi europei, è oggi testimone della crescita spettacolare delle industrie vinicole emergenti in America, Australia e Asia, con la Cina in particolare evidenza.

Il Rapporto OIV si concentra su tre serie di indicatori: superficie del vigneto mondiale, produzione di uve (suddivise tra uve da vino, da tavola e uva passa) e mercati del vino (produzione, consumo e commercio internazionale). Ciascuna di queste tre categorie è considerata per classificare i differenti Paesi che hanno un ruolo da giocare nel settore, indipendentemente dal loro status presso l'OIV.



Il vigneto mondiale: l'Europa cala, ma rimane al primo posto

Nel 2012, la superficie vitata mondiale, comprensiva sia delle superfici destinate ad uva da vino, sia di quelle destinate ad uva da tavola, includendo anche le aree non ancora in produzione, è di 7,528 milioni di ettari. Questo dato indica un'ulteriore riduzione della superficie tra il 2011 e il 2012, pari a 20.000 ettari. Si conferma così una tendenza costante verso il calo, iniziata nel 2003, quando la superficie complessiva era di 7,884 milioni di ettari. La diminuzione complessiva avvenuta nel corso degli ultimi dieci anni è di 356.000 ettari, essenzialmente dovuta alla diminuzione del vigneto europeo.

L'Europa continua a rappresentare il più